

Nei primi due mesi dell'anno i ritardi nelle forniture rallentano le vendite di trattori in Italia (-3%). L'incremento del valore delle esportazioni nel 2022 (+14,6%) e la crescita dell'usato sul mercato nazionale indicano che la domanda di macchinari agricoli è ancora vivace all'estero come in Italia. FederUnacoma: per potenziare la dotazione tecnologica del parco macchine italiano è necessario investire in mezzi meccanici di ultima generazione. Fondamentale il contributo delle agevolazioni pubbliche.

La crisi delle forniture, che già aveva determinato una flessione nel mercato italiano delle trattatrici nel 2022, condiziona l'andamento del settore anche in questa prima parte dell'anno. Le statistiche sulle immatricolazioni, riferite ai mesi di gennaio e febbraio ed elaborate da FederUnacoma sulla base delle informazioni fornite dal Ministero dei Trasporti, mostrano un calo delle vendite pari al 3% rispetto allo stesso periodo del 2022, in ragione di 3.223 unità.

In questa prima parte dell'anno le case costruttrici registrano ancora ritardi nelle consegne - è stato spiegato dal presidente di FederUnacoma Alessandro Malavolti, nel corso della conferenza stampa tenutasi questo pomeriggio nell'ambito di Agriumbria - tuttavia lo scenario appare più favorevole, grazie a un raffreddamento dei prezzi e a una maggiore capacità delle imprese di gestire le variabili legate alle forniture.

Tale capacità è emersa soprattutto sui mercati esteri dove, come indicano i dati Istat, il made in Italy è stato protagonista di una buona performance. Complessivamente, nel 2022 le esportazioni di macchinari per l'agricoltura hanno superato i 6 miliardi di euro in valore, con una crescita del 14,6% rispetto al 2021. La quota più consistente è quella riferita alla voce delle macchine operatrici e delle attrezzature (4,7 miliardi di euro e +17,3% sul 2021), mentre il segmento delle trattatrici è salito a 1,8 miliardi di euro, segnando +8,4%.

I dati relativi agli scambi con l'estero fanno dunque intravedere per l'anno in corso buone potenzialità di sviluppo per i costruttori italiani. Anche il mercato nazionale esprime una domanda consistente, ma una quota crescente viene soddisfatta con l'acquisto di mezzi d'occasione.

*"La compravendita di mezzi usati è un fenomeno negativo - ha spiegato **Malavolti** - poiché rappresenta un ostacolo agli investimenti in macchinari di ultima generazione. I dati sui passaggi di proprietà parlano di oltre 51 mila trattatrici usate, pari a più del doppio di quelle di nuova immatricolazione."*

Sul rinnovamento tecnologico del parco macchine italiano pesa anche il fattore relativo alla concorrenza dei Paesi emergenti, i quali - è stato sottolineato - esportano in Italia

macchinari poveri di tecnologia ma competitivi sul prezzo.

“Per favorire l’introduzione di tecnologie e di pratiche innovative nell’agricoltura italiana – ha concluso Malavolti – è essenziale che il sistema degli incentivi pubblici non venga a mancare e che i criteri di erogazione siano efficaci e corretti.”

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



© riproduzione riservata pubblicato il 3 / 04 / 2023